



ORGANIZZAZIONI SINDACALI REGIONALI CAMPANIA AGENZIA ENTRATE

Al Direttore Centrale del Personale dell' Agenzia delle Entrate
D.ssa Margherita Maria Calabrò

Alle Organizzazioni Sindacali Nazionali
FP CGIL - CISL FP - UIL PA - Salfi - FLP

Oggetto: Relazioni sindacali in Campania - Gestione del Personale.

Le scriventi OO. SS., con reiterate richieste, hanno chiesto alla D. R. Campania di affrontare i problemi derivanti dall'assegnazione unilaterale di molte unità di Personale alle diverse sedi della Regione.

Il prolungamento ultrannuale dei provvedimenti di distacco per esigenze di servizio di 20 Lavoratori, l'assegnazione delle Dipendenti, distaccate ai sensi dell'art.42 bis del Dlgs.151-2001, a sedi lontane dalla residenza del nucleo familiare, la mancata attivazione di una procedura di mobilità regionale sono criticità che richiedono una soluzione partecipata e condivisa.

I distacchi per esigenze di servizio, disposti e prolungati unilateralmente, dovrebbero essere oggetto di confronto con le rappresentanze dei Lavoratori, alle quali è stata fornita, invece, una semplice informativa riguardante decisioni già assunte.

L'assegnazione delle "neo mamme" a sedi lontane dalla residenza familiare contrasta palesemente con lo spirito di una norma che, come ha chiarito il C.U.G., "ha ad oggetto la tutela del minore in tenerissima età ed il suo diritto di godere della contemporanea presenza di entrambi i genitori".

La mancata attivazione di una procedura di mobilità regionale impedisce, comunque, di individuare i possibili punti di compatibilità fra le esigenze degli Uffici e quelle del Personale.

Il confronto riguardante il trasferimento in Campania di 58 Dipendenti, a conclusione della procedura di mobilità nazionale, era l'occasione per aprire un tavolo negoziale su queste tematiche.

Invece la Direzione Regionale - con i consueti modi ultimativi - ha subordinato l'apertura di una discussione alla preventiva sottoscrizione di un'intesa sulla destinazione del Personale trasferito con la mobilità nazionale, senza assumere alcun impegno sulle altre stringenti problematiche.

Tutto ciò s'inquadra in un contesto di relazioni sindacali difficili o talora inesistenti, segnate negativamente da una radicata unilateralità delle scelte che attengono al Personale.

Sullo sfondo c'è poi una gestione del Personale fortemente orientata ad incutere timore nei Dipendenti.

La valutazione dei comportamenti individuali dovrebbe tracciare un discrimine netto fra la buona e la cattiva fede, ma purtroppo non accade questo.

Il "benessere organizzativo" è una condizione sconosciuta per i Lavoratori della Campania, schiacciati fra un'onda mediatica che esorta l'Utenza a "bruciare la casa al funzionario" ed una pressione interna che tende a demotivarli, come confermano gli ormai numerosi ed inascoltati documenti sindacali della RSU della D. R..

In un momento così difficile per l'Agenzia, le scriventi hanno esercitato uno sforzo di responsabilità, sopportando pazientemente, durante le riunioni, anche le frequenti - e certo non gradite - esternazioni critiche verso il Sindacato, benché non apparissero adeguate al ruolo tipico della Parte Pubblica.

Lo scopo era evitare, in una fase delicatissima, conflitti che non giovano a nessuno.

Ma ora è necessaria, anzi indispensabile, un'inversione di rotta.

Per questo le scriventi chiedono la convocazione di un incontro al tavolo nazionale per un intervento risolutivo delle criticità esposte.

I processi di riorganizzazione in calendario vanno governati con il reciproco rispetto dei ruoli, altrimenti la notoria complessità della Campania può generare una situazione esplosiva.

Restando in attesa di un riscontro, porgono cordiali saluti.

Napoli, 20 giugno 2016

p. FP CGIL
S.Sannino - B.Ronca

p. CISL FP
M.Cutolo

Firmato:
p. UIL PA
M.Venetucci

p. Salfi
B.Auletta - S. Iossa

p. FLP
F.Righi